

Nel Cda di Restart entra Campanella

Riconversione dell'area Carbon, altro passo avanti: si presenta l'uomo della Fondazione

**Il rilancio
dell'economia
picena
Avanti col progetto
polo scientifico**

di GAETANO AMICI

La riconversione della Sgl Carbon ieri probabilmente ha vissuto un momento di svolta: una nuova strada per risorse nella ricerca e nella tecnologia. Negli uffici della Fondazione Carisap ha avuto luogo una sorta di audit (una verifica di percorso) tra il venture capitalist che dovrebbe sedere nel cda di Restart Srl, annunciato dal presidente Vincenzo Marini Marini al momento dell'ingresso nella stessa società, i rappresentanti istituzionali e l'acquirente dell'area, Restart Srl appunto. Si tratta di Giuseppe Campanella, 53enne presidente e Ad di Fondamenta Sgr che con circa 7 fondi di private equity gestisce 600 milioni di euro di capitali. Gli incontri sono avvenuti a cadenza e separati l'uno dall'altro. Il primo con l'assessore regionale Antonio Canzian, poi con il presidente di Confindustria Bruno Bucciarelli, con il sindaco Guido Castelli, con il presidente della Provincia Piero Celani e con Franco Gaspari di Restart Srl. Una valutazione sul campo probabilmente destinata a far sciogliere i dubbi al dot-

tor Campanella nell'entrare a far parte o meno della scommessa picena. Era evidentemente cruciale tastare il polso istituzionale. Canzian ha ribadito il forte interesse della Regione Marche nel processo di riconversione a partire dalla bonifica dell'area al recupero di identità del territorio in una nuova

ottica produttiva, con l'impegno a realizzare un polo scientifico e tecnologico per sovvertire le attuali situazioni di decrescita economica e rilanciare il territorio. Perché la scelta di Giuseppe Campanella? Si pos-

sono immaginare due percorsi che si completano. L'Ad di Fondamenta Sgr ha collaborato con Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo. Con Guzzetti nasce "TT Venture", fondo chiuso italia-

no dedicato al trasferimento tecnologico e alla ricerca. Le Fondazioni bancarie che finora hanno avuto solo funzione erogativa a fondo perduto con "TT Venture" possono avere un ritorno di utili dagli investi-

menti in ricerca e tecnologia da riversare ancora sul territorio. Un esempio è quello di M31, società padovana che crea imprese ad alta tecnologia e favorisce l'imprenditorialità dei giovani e la nascita nel territorio di

realità produttive ad alto valore aggiunto: TTventure ha investito nel gruppo veneto tre milioni aggiudicandosi una quota del 24%. M31 ha contribuito a creare 5 aziende, tra le più interessanti c'è "CenterVue", che ope-



ra nel biomedicale e sviluppa strumenti diagnostici a elevata automazione, interconnessi via web, per la diagnosi precoce del rischio cecità, poi “Adaptica”, che progetta, produce e commercializza sistemi di ottica adattiva controllati da microcomputer che consentono il trattamento dei fasci di luce. E’ molto probabile che possa trovare valido supporto con Tecno-

Marche, il parco scientifico e tecnologico delle Marche che da anni è impegnato con pochissime risorse nel trasferimento tecnologico e nella ricerca alle imprese marchigiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LABORIO

L’area della ex Sgl Carbon è destinata a diventare il nuovo centro dello sviluppo economico della città. A sinistra il presidente di Restart, nuovo proprietario dell’area, Franco Gaspari
